CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

Novecento In «Camàn» (Edizioni Ares) le memorie dello scrittore internato dagli inglesi in Egitto dal '42 al '46

Diario di prigionia, cercando Trieste I giorni di guerra di Stelio Mattioni

di **Claudio Magris**



Camàn, avanti, muoviti, muoversi, gridano ai prigionieri italiani i carcerieri inglesi. A trascrivere questi comandi e ad intitolare loro un libro è uno dei vinti, che alcuni anni dopo diventerà un originale e forte scrittore, Stelio Mattioni, il quale ha vissuto la Seconda guerra mondiale nelle battaglie dell'esercito italiano contro gli inglesi e in un campo di concentramento inglese in Egitto.

Camàn è il suo diario di prigionia dal 1942 al 1946 e di una sconfitta che potrebbe sopraffare anche psicologicamente chi sta perdendo la guerra e la propria libertà, imparando che ci sono situazioni — quasi tutte — in cui vivere significa obbedire. Scritto in tre versioni fra il 1949 e il 1996, il libro — come sottolinea giustamente la figlia, Chiara Mattioni, accompagnando la pubblicazione del volume — è un libro sulla vita come prigione o sulla prigione quale condizione di vita, il cui pesante e nevrotico fardello è ancor più difficile da portare perché coinvolge un'intera generazione. Un ruolo eminente, nella scoperta di Mattioni, l'ha avuto Roberto Bazlen, alle cui intuizioni devono tanto la cultura italiana e in particolare la casa editrice Adelphi.

Il romanzo, come le fila dei prigionieri, si muove sul ciglio di un baratro o di un vuoto, cui si può opporre una tensione di libertà. Tuttavia *Camàn* è pure un libro sulla sua Trieste, che risponde all'appello anche quando sembra intontita dal suo mito che insieme blocca e potenzia, dalla sua dura realtà della guerra e degli anni successivi. Un mondo più che reale, in tempi di guerra e in tempi di pace, ma anche fantastico, che non somiglia a nessun altro. Chiara Mattioni, nella sua introduzione, rappresenta la Trieste che il padre trova al suo rientro come una città effervescente e culturalmente plurale, pietre carsiche, selciati e mare. Ma se è vero, come lei scrive, che di Trieste ci si può innamorare ma che è più difficile volerle bene, quella pluralità può assomigliare all'insieme variato eppure uniforme dei prigionieri di *Camàn*.

Saba, con la sua poesia e la sua famosa libreria, è il centro celebrato e sottaciuto di quel mondo e di quel tempo, la letteratura che diventa una sostanza della vita. Stelio Mattioni va alla sua ricerca anche o forse soprattutto attraverso la sua poesia. Ma, scrive, tutto parte da *Camàn*, dalla «tensione verso una libertà sempre vagheggiata ma impossibile per l'uomo [...] Ogni tentativo di conquistarla immancabilmente fallisce». L'esperienza di *Camàn* è il fermento di tanta grande letteratura e Stelio Mattioni esprime la grandezza che dà senso anche alla sconfitta, alla vita dei prigionieri di cui si narra in quel libro di guerra e dopoguerra. La sua narrativa nasce dall'odissea di quei prigionieri che continua anche quando la guerra è finita. È questa che sembra trasformare i libri di Mattioni mentre li stiamo leggendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

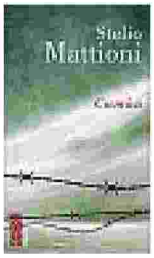
L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIERE DELLA SERA

www.ecostampa.it

Il libro

● *Camàn* di Stelio Mattioni, introduzione di Chiara Mattioni, postfazione di Roberto Spazzoli, è pubblicato dalle Edizioni Ares, pagine 256, € 18



● Stelio Mattioni (Trieste, 1921-1997) esordisce nella narrativa con il libro di racconti *Il sosia* (Einaudi 1962) cui seguiranno, pubblicati da Adelphi, i romanzi *Il re ne comanda una* (1968, finalista al Premio Campiello), *Palla avvelenata* (1971), *Vita col mare* (1974); *La stanza dei rifiuti* (1976), *Il richiamo di Alma* (1980).



Stelio Mattioni: sottufficiale, nel '42 era stato internato in un campo di concentramento inglese a Helwan, in Egitto.


Diario di prigionia, correndo Trieste: i giorni di guerra di Stelio Mattioni

Percorsi e geografie: le città di BookCity

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE